

il foglio della settimana

26 Luglio 2020

XVII DEL TEMPO ORDINARIO



Prima Lettura I Re 3, 5. 7-12

Dal primo libro dei Re

In quei giorni a Gàbaon il Signore apparve a Salomone in sogno durante la notte. Dio disse: «Chiedimi ciò che vuoi che io ti conceda».

Salomone disse: «Signore, mio Dio, tu hai fatto regnare il tuo servo al posto di Davide, mio padre. Ebbene io sono solo un ragazzo; non so come regolarli. Il tuo servo è in mezzo al tuo popolo che hai scelto, popolo numeroso che per la quantità non si può calcolare né contare. Concedi al tuo servo un cuore docile, perché sappia rendere giustizia al tuo popolo e sappia distinguere il bene dal male; infatti chi può governare questo tuo popolo così numeroso?». Piacque agli occhi del Signore che Salomone avesse domandato questa cosa. Dio gli disse: «Poiché hai domandato questa cosa e non hai domandato per te molti giorni, né hai domandato per te ricchezza, né hai domandato la vita dei tuoi nemici, ma hai domandato per te il discernimento nel giudicare, ecco, faccio secondo le tue parole. Ti concedo un cuore saggio e intelligente: uno come te non ci fu prima di te né sorgerà dopo di te».

Salmo Responsoriale Salmo 118
**Quanto amo la tua legge,
Signore!**

La mia parte è il Signore:

ho deciso di osservare le tue parole.
Bene per me è la legge della tua bocca,
più di mille pezzi d'oro e d'argento.

Il tuo amore sia la mia consolazione,
secondo la promessa fatta al tuo servo.
Venga a me la tua misericordia
e io avrò vita,
perché la tua legge è la mia delizia.

Perciò amo i tuoi comandi,
più dell'oro, dell'oro più fino.
Per questo io considero retti
tutti i tuoi precetti
e odio ogni falso sentiero.

Meravigliosi sono i tuoi insegnamenti:
per questo li custodisco.
La rivelazione delle tue parole illumina,
dona intelligenza ai semplici.

Seconda Lettura Rm 8, 28-30

Dalla lettera di s. Paolo ai Romani

Fratelli, noi sappiamo che tutto concorre al bene, per quelli che amano Dio, per coloro che sono stati chiamati secondo il suo disegno. Poiché quelli che egli da sempre ha conosciuto, li ha anche predestinati a essere conformi all'immagine del Figlio suo, perché egli sia il primogenito tra molti fratelli; quelli poi che ha predestinato, li ha anche chiamati; quelli che ha chiamato, li ha anche giustificati; quelli che ha giustificato, li ha anche glorificati.

Canto al Vangelo

Alleluia, alleluia.

Ti rendo lode, Padre,
Signore del cielo e della terra,
perché ai piccoli hai rivelato
i misteri del Regno.

Alleluia.

Vangelo Mt 13, 44-52

Dal vangelo secondo Matteo

In quel tempo Gesù disse ai suoi discepoli: «Il regno dei cieli è simile a un tesoro nascosto nel campo; un uomo lo trova e lo nasconde; poi va, pieno di gioia, vende tutti i suoi averi e compra quel campo.

Il regno dei cieli è simile anche a un mercante che va in cerca di perle

preziose; trovata una perla di grande valore, va, vende tutti i suoi averi e la compra.

Ancora, il regno dei cieli è simile a una rete gettata nel mare, che raccoglie ogni genere di pesci. Quando è piena, i pescatori la tirano a riva, si mettono a sedere, raccolgono i pesci buoni nei canestri e buttano via i cattivi. Così sarà alla fine del mondo. Verranno gli angeli e separeranno i cattivi dai buoni e li getteranno nella fornace ardente, dove sarà pianto e stridore di denti.

Avete compreso tutte queste cose?». Gli risposero: «Sì». Ed egli disse loro: «Per questo ogni scriba, divenuto discepolo del regno dei cieli, è simile a un padrone di casa che estrae dal suo tesoro cose nuove e cose antiche».

+ DOMENICA 26 LUGLIO XVII DEL TEMPO ORDINARIO

07.45 Lodi e S. Messa (Gian Paolo Ferrari) **all'Oratorio**

10.30 S. Messa (Pro populo) **all'Oratorio**

17.45 Vesperi e S. Messa (Fam. Locatelli) **all'Oratorio**

LUNEDI' 27 LUGLIO

07.45 Lodi e S. Messa (Defunti Fam. Locatelli)

17.15 Vesperi e S. Messa (Scotti Caterina, Beretta Battista e Sandra)

MARTEDI' 28 LUGLIO

07.45 Lodi e S. Messa (Fam. Sala)

17.15 Vesperi e S. Messa (Ilario Testa)

MERCOLEDI' 29 LUGLIO

SANTA MARTA

07.45 Lodi e S. Messa (Rizzetti Cleofe e Lidio e Saverio)

17.15 Vesperi e S. Messa (Anna Bosso)

GIOVEDI' 30 LUGLIO

07.45 Lodi e S. Messa (Bombardieri Bruna e Luigi)

18.00 S. Messa al Cimitero (Papini Dolores)

(La Messa delle 17.30 in parrocchia è sospesa)

VENERDI' 31 LUGLIO

SANT'IGNAZIO DI LOYOLA

07.45 Lodi e S. Messa (Angelo)

17.15 Vespri e S. Messa (Rosa Chirichella)

SABATO 1 AGOSTO

SANT ALFONSO DE' LIGUORI

07.45 Lodi e S. Messa (Fam. Colleoni)

17.45 Vespri e S. Messa (Fam. Gaburri e Benaglia) **all'Oratorio**

+ DOMENICA 2 AGOSTO

XVIII DEL TEMPO ORDINARIO

07.45 Lodi e S. Messa (Defunti del Perdono D'Assisi) **all'Oratorio**

10.30 S. Messa (Pro popolo) **all'Oratorio**

17.45 Vespri e S. Messa (Defunti del Perdono D'Assisi) **all'Oratorio**

Faccio finta

Dalla fine del mese di Febbraio le acquasantiere della chiesa sono vuote. Da allora chi entra in chiesa non può più compiere quel meraviglioso gesto di intingere la mano nell'acqua santa e fare la memoria del proprio Battesimo, segnando in nostro corpo, cioè la nostra vita con il segno della croce.

Tutto è diventato intenzionale e la soppressione dei gesti, se ci ha obbligato a riscoprire l'essenziale, ci ha anche costretti a fare a meno dei segni che per noi cristiani costituiscono la manifestazione della fede.

Certo che andiamo in paradiso ugualmente anche senza segnarci con l'acqua benedetta, ci mancherebbe altro, ma senza la cura e la proprietà dei gesti sacri, il nostro atteggiamento in chiesa rischia di diventare sciatto, meno consapevole.

Uno di questi giorni di queste mi ha colpito un episodio. Mentre mi trovo in fondo alla chiesa, a fianco dell'acquasantiera (vuota!) una persona entra dalla porta centrale della chiesa e si avvicina all'acquasantiera (vuota!) vi tende la mano e incrociando il mio sguardo sorpreso sussurra: "Faccio finta". Poi con molta compunzione genuflette e si posiziona nel

banco, come ogni giorno, per pregare.

Lì per lì non ho dato molta importanza a quel fatterello, ma lungo la giornata quel “faccio finta” ha fatto scaturire in me mille domande.

La finta è una simulazione per sostituire la realtà con qualcosa che assomiglia alla realtà ma è vuota di contenuto. Oppure la finta è un movimento che serve per disorientare l'avversario, soprattutto nello sport. Ho anche scoperto che la finta è un termine usato nel contesto della sartoria: è una striscia di stoffa che simula una tasca o che maschera gli occhielli di un abito.

Fare finta è fare come se fosse vero, in realtà è una simulazione.

I bambini quando giocano spesso si immaginano diversi da quello che sono e fanno finta di essere super eroi o campioni. È una simulazione, un gioco appunto, un modo per sviluppare la fantasia.

Anche nelle relazioni tra le persone può succedere di frequente di fare finta, si maschera con atteggiamenti formali i propri sentimenti.

Addirittura si può far finta di essere amico o addirittura di amare.

In particolare nella liturgia ci sono tanti gesti che noi rischiamo di fare per finta. Facciamo la genuflessione, ma spesso facciamo solo finta di farla.

Diamo il segno della pace, ma a volte è solo una finta. Anche il sacerdote durante l'offertorio fa finta di lavarsi le mani, ma non le lava davvero. Spesso facciamo finta di cantare ma non cantiamo o di rispondere alle acclamazioni ma facciamo finta.

Il contrario della finta è un gesto autentico. Un ambito nel quale il dibattito finta-autentico è quello dell'arte, che per altro è molto simile alla liturgia dei cristiani. Un quadro ha sempre bisogno di un certificato per attestarne l'autenticità. Non sempre è facile distinguere un'opera autentica dalle sue contraffazioni.

Anche nella liturgia il valore di un gesto sta nella sua autenticità. Si può anche fare finta ma non si raggiunge la verità dei gesti e delle parole.

Sappiamo come Gesù se l'è presa con foga nei confronti dei farisei, che presumevano di avere una vita religiosa superiore agli altri ma venivano immancabilmente smascherati da Colui che vede le intenzioni del cuore.

I farisei facevano finta con un preciso obiettivo: essere ammirati dalla gente, perché la gente vede solo l'apparenza e non può vedere le intenzioni del cuore. Stavano ritti quando pregavano, compivano gesti clamorosi quando facevano l'elemosina, si coprivano di cenere per mostrare con risalto la loro penitenza, ecc... e Gesù li ha battezzati con appellativi inequivocabili: ipocriti, falsi, sepolcri imbiancati...

Con il Signore insomma non si può fare finta. Il nostro sforzo di essere moralmente autentici ci conduca davvero ad essere innamorati dall'essenzialità perché i nostri gesti siano genuini e veri.

Don Roberto